



NELLA NOSTRA AUTONOMIA
LA VOSTRA LIBERTÀ
SEDE PROVINCIALE
Via N. Sauro, 1

19123 – La Spezia

11 aprile 2013

Nr. 40/QUE/SAP/2013

AL SIG. QUESTORE di

LA SPEZIA

OGGETTO: Generi di conforto e colazione obbligatoria.

Pregiatissimo Sig. Questore,

il Decreto Interministeriale per il servizio di vettovagliamento per il Personale della Polizia di Stato relativo all'anno 2012, trasmesso con circolare n. 557/RS/01/51/4270 in data 18 giugno 2012 ha innovato la materia relativa alla corresponsione dei cosiddetti generi di conforto.

Infatti, da un lato prevede l'innalzamento della quantità di generi pro capite, dall'altro prevede che in alternativa alla corresponsione dei menzionati generi e della colazione obbligatoria in natura, **si possano stipulare convenzioni con strutture commerciali del settore e procedere all'erogazione di buoni acquisto da assegnare ai beneficiari aventi diritto.**

Quanto sopra esposto è stato portato all'attenzione dei membri della Commissione Protezione Sociale e benessere del Personale (2^a riunione anno 2012) dal Presidente della stessa. Nella stessa riunione il Presidente spiegava che l'alternativa prevista dalla circolare *de quo* poteva essere una via da intraprendere, in via sperimentale, e che il Funzionario responsabile dell'Ufficio Amministrativo Contabile stava prendendo contatto con gli enti interessati per vagliarne la possibilità di attuazione.

Nel corso dell'anno 2013 il metodo sperimentale aveva il suo inizio ed al personale si distribuivano il buoni acquisto pari al valore di euro 1,02 , frutto di una convenzione con la catena alimentare IPERCOOP.

Dopo numerosi servizi di ordine Pubblico caratterizzati dall'attuale metodo di erogazione dei generi di conforto, il personale dimostrava evidente contrarietà all'innovazione, condivisa appieno da questa Organizzazione Sindacale, che - di seguito - segnala le difficoltà evidenziate dal metodo alternativo individuato:

- i generi di conforto in natura erano immediatamente nella disponibilità del personale, che durante gravosi servizi di O.P. poteva contare nel sollievo derivante

dalle bevande e dal cibo. Tale considerazione si farà più evidente con l'approssimarsi della stagione calda;

- particolari servizi di Ordine Pubblico non permettono al personale di allontanarsi per alimentarsi o bere e quindi la mancanza del genere di conforto diventa molto significativa;
- recentemente, durante la partita di calcio casalinga Spezia - Vicenza, giocata nella fascia antimeridiana con orario di servizio 09/15, il personale colà occupato è stato lasciato senza la reale possibilità di avere un'immediata alimentazione e senza alcuna alternativa;
- ricorrere in seguito all'approvvigionamento in natura avviandosi presso l'esercizio commerciale individuato, non può compararsi alla necessità di quel conforto durante l'orario lavorativo, come la stessa denominazione lascia intendere;
- è del tutto superfluo ed innegabile che il valore del buono acquisto non potrà mai permettere di acquisire la stessa quantità di generi di conforto che prima veniva consegnata al singolo dipendente avente diritto (due bottigliette d'acqua, un pacchetto di *crackers* o simile, una merendina o simile).

Il **SAP** ritiene che sia stato indubbiamente regolare sperimentare un nuovo modo d'erogazione così come previsto dalla circolare prima citata, tuttavia visti i risultati del tutto negativi nei confronti del benessere del personale impegnato nei servizi di Ordine Pubblico, si chiede **il termine della sperimentazione ed un ritorno alla distribuzione dei generi di conforto in natura**, una volta esauriti i buoni acquisto già in possesso di codesta Amministrazione.

Quanto richiesto dal **SAP** potrà essere accertato con facilità permettendo al personale di far trasparire la propria opinione a mezzo di un questionario, così come optato mesi fa nel momento in cui si era previsto un incremento del numero di generi di conforto disponibili pro capite.

E' altresì comprensibile a questa O.S. che l'alternativa prospettata dal Dipartimento sia sicuramente più perseguibile nei confronti di chi attua una vigilanza fissa presso una caserma, ove la possibilità di accedere ad una mensa è quotidiana e non si rischia di trascorrere il servizio all'aperto e in ogni situazione climatica.

Nel contesto, si sottolinea che questa Organizzazione Sindacale non è a conoscenza se siano mai stati consegnati i generi in natura o se vengano attualmente regolarmente erogati i buoni acquisto per la colazione obbligatoria spettante al personale donatore di sangue.

Certi che Lei saprà riconoscere il malessere del personale su quanto su esposto e che vorrà comunque intervenire al fine di ripristinare quanto richiesto, restiamo in attesa di un cortese riscontro.

Cordialmente.

Il Segretario Provinciale

Elena DOLFI